



CORBIS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

036286



cultura
STRONCATI E CONTENTI

LO STRANO DESTINO DI CALDWELL PIACERE ALLA GENTE, MA NON AI CRITICI

VENDETTE MILIONI DI LIBRI, NONOSTANTE LO ACCUSASSERO DI VOLGARITÀ E «TENDENZE COMUNISTE». MA L'EX GIOCATORE DI FOOTBALL AMERICANO RIUSCÌ A DIVENTARE UN CLASSICO. L'EDITORE FAZI ORA LO RIPUBBLICA. A COMINCIARE DALLA VIA DEL TABACCO

di JOE R. LANDSDALE*



* È UNO SCRITTORE, AUTORE TV E DI FUMETTI. IL SUO ULTIMO ROMANZO TRADOTTO IN ITALIA È LA RAGAZZA DAL CUORE D'ACCIAIO (FANUCCI, 2007)

Forse sono state le copertine troppo sgargianti; forse il fatto che fosse così prolifico e scrivesse a tratti in uno stile comico e deliberatamente volgare; o forse è perché ha avuto un successo enorme e ha guadagnato montagne di quattrini. Quale ne sia il motivo, Erskine Caldwell non è mai stato riconosciuto per quel che è stato: un importante autore letterario che ha scelto il Sud degli Stati Uniti come sfondo per le sue opere.

Nessuno avrebbe potuto facilmente

immaginare che Caldwell, nato in Georgia nel 1903, figlio unico di un ministro del culto, sarebbe diventato uno scrittore generalmente associato a racconti impregnati di sesso e violenza, ignoranza e avidità. Anzi, trovandoselo davanti, nessuno avrebbe indovinato anche soltanto che facesse lo scrittore. Ben lungi dall'essere timido e riservato, era un uomo robusto e di bell'aspetto, molto più simile a un giocatore di football americano (come in effetti era stato) che a un autore.

E invece Caldwell ha fatto lo scrittore fino alla sua morte, nel 1987, diventando non solo uno dei più famosi della sua generazione, ma anche tra i più letti di tutti i tempi. Essere popolari e prolifici non è mai un buon biglietto da visita per i critici, che privilegiano autori meno produttivi e più oscuri; per questo, fin dagli esordi, Caldwell ha sopportato non poche stroncature, anche se per un certo periodo è riuscito a prevalere su ogni attacco e a essere considerato un romanziere di primo piano, nella stessa vena di William Faulkner e Flannery O'Connor. Mentre però la reputazione dei due colleghi si è consolidata nel tempo (con pieno merito), a quella di Caldwell è (immediatamente) successo il contrario.

Quando il boom delle edizioni tascabili muoveva i primi passi, Caldwell permise che i suoi romanzi fossero ristampati con copertine vistose raffiguranti donne bellissime con gambe lunghe e vestite da contadinelle, a suggerire che i suoi libri parlavano soprattutto di sesso. ➤➤

UN GENIO DA RILEGGERE

Ventisei romanzi, centocinquanta racconti, quindici opere di non-fiction per oltre ottanta milioni di copie vendute, Erskine Caldwell (1903-1987) lo presentano i numeri. Assai meno si parla di quella manciata di romanzi tradotti in quarantatré lingue che sono unanimemente considerati tra i capisaldi della letteratura americana. La bella traduzione con cui Luca Briasco ci restituisce un gioiello come *La via del tabacco* (Fazi, pp. 217, euro 18,50) rompe un muro di silenzio inspiegabile. Figlio di un pastore presbiteriano che lo portò in giro per il Paese negli anni della formazione, decise di raccontare la sofferenza che aveva visto con i propri occhi, affinando la tecnica di scrittura in una fattoria del Maine dove si ritirò con la prima moglie nel 1926. Era convinto che la vena creativa più forte durasse soltanto una decina di anni e fra il 1930 e i primi anni '40 pubblicò libri da custodire in biblioteca: i due che, oltre a *La via del tabacco*, Fazi ha progettato di pubblicare in futuro (*Piccolo campo, che ha superato i quattordici milioni di copie vendute*, e *Fermento di luglio*), per non parlare di decine di racconti che qualcuno, prima o poi, dovrebbe cercare di riportare in libreria. (m.nu.)



cultura
STRONCATI E CONTENTI

Quelle copertine attrassero molti lettori, in un primo tempo quasi tutti uomini, e i libri di Caldwell vendettero incredibilmente bene. In effetti, il sesso non mancava, in quei romanzi, ma c'erano molte altre cose, incluso uno sguardo cinico sulle vite della gente del Sud, bianca e nera, sulla povertà e sull'ignoranza, sull'obbedienza cieca alla religione, la ristrettezza delle opinioni in ambito politico e sociale, e una sorta di miope accettazione del razzismo.

La natura dei libri di Caldwell fece infuriare molti abitanti del Sud, convinti che l'autore li avesse traditi. I suoi romanzi, tuttavia, non intendevano rappresentare il Sud nella sua totalità, ma mostrarne gli aspetti peggiori con uno stile assai meno grossolano di quanto molti abbiano voluto credere. Caldwell, come Faulkner e O'Connor, ha inventato la letteratura del Sud. Il suo approccio era diretto, solo apparentemente semplice, in realtà profondamente umoristico. Lo scrittore sembra condividere in pieno l'opinione di Mark Twain, secondo il quale l'umorismo è in realtà mortalmente serio. Una volta Twain ha detto: «Non c'è umorismo in paradiso», lasciando intendere che tutte le cose di cui si ride sono in un modo o nell'altro tragiche, anche se in scala minore. E che l'umorismo è prima di tutto uno strumento per mettere in ridicolo ed esaminare gli aspetti più oscuri della natura umana.

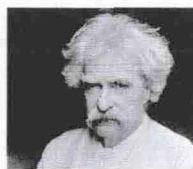
Benché Caldwell abbia scritto un numero considerevole di racconti, i migliori dei quali, a mio giudizio, sono stati raccolti in *The Black and White Stories of Erskine Caldwell*, la sua fama è legata soprattutto ai romanzi, e a due in particolare. È anche probabile che questi due libri abbiano stabilito una sorta di modello di riferimento perfettamente riconoscibile, che ha finito per danneggiare la reputazione letteraria dell'autore. Come James Cain, autore di *crime novels* irripetibili, Caldwell ha stabilito da subito che genere di storie voleva raccontare, e da allora, tranne poche eccezio-

ni, ha continuato a seguire lo stesso filone in altri venticinque romanzi circa e in numerosi racconti e scritti.

La sua opera più famosa è stata *La via del tabacco*, pubblicato nel 1932. Quando apparve nelle librerie, colpì i lettori come un fulmine scagliato direttamente da Zeus. Non c'era mai stato niente di simile. Era un libro agile, veloce, spudorato. Per un lungo periodo la famiglia contadina dei Lester è stata famosa almeno quanto i Joad di *Furore*, il capolavoro di Steinbeck. Se però i poveri bianchi di Steinbeck erano essenzialmente persone nobili e forti che lottavano per sopravvivere in tempi difficili, i sudisti gotici di Caldwell erano avidi, sessuomani e nobili quanto può esserlo un'erezione da Viagra. E avevano la stessa possibilità di redimersi di un maiale che sguazzi nel suo truogolo. L'approccio di Caldwell suggeriva chiaramente che i Lester non erano poveri e ignoranti per natura o indole, ma che erano state la povertà e l'ignoranza a trasformarli in quel che erano.

Il personaggio principale di *La via del tabacco*, Jeeter Lester, è quasi un puro, nella sua ignoranza e nella sua depravazione sociale. Infantile da un lato, ossessionato dalla morte dall'altro, terrorizzato che il suo corpo, come quello di suo padre, venga abbandonato in un fienile e rosicchiato dai topi, più che vivere la sua vita Jeeter si muove incespinando da un piccolo

evento all'altro, sbagliando tutte le sue scelte. Il romanzo di Caldwell ha una struttura episodica che fa pensare per più di un aspetto ai libri di Jim Thompson, ma con un maggior controllo dei materiali e una scrittura di qualità superiore. L'intento di Caldwell era estremamente serio, colto, insolito. È probabile che autori come John Fante e Charles Bukowski abbiano avuto un approccio alla materia narrativa molto più simile al suo rispetto a Thompson, e non è da



**Lo scrittore
concorda con
Mark Twain:
l'umorismo
è una cosa
terribilmente
seria**

escludere che abbiano subito direttamente il suo influsso. Proprio come loro, Caldwell aveva un gusto e un occhio allenati a cogliere il grottesco, l'insolito, gli aspetti più infimi della natura umana.

La famiglia di *La via del tabacco* e le persone che le ruotano attorno ricordano più un branco di bestie selvatiche che un agglomerato di esseri umani: spose dodicenni, prostitute prediatrici dall'aspetto deforme

e uomini pronti a sposare qualunque donna sia in condizione di metterli al volante di un'auto con una tromba che funzioni. È una parata insolita e affascinante di personaggi ed eventi, che trascina il lettore come se fosse legato a un mulo fuggito dalla stalla, in una corsa sfrenata che si conclude con un'esplosione purificatrice, un momento di abbagliante chiarezza.

Val la pena ricordare che i romanzi di Caldwell hanno fatto infuriare così tanti uomini del Sud, e quanto a questo anche tanti cittadini «virtuosi» nel resto degli Stati Uniti, che alcuni dei suoi libri vennero sequestrati dalle autorità e considerati osceni e indecenti. I processi per vilipendio che ne seguirono, e che rimangono degli autentici capisaldi della battaglia per la libertà di espressione, si conclusero con la vittoria di Caldwell: i suoi libri divennero di conseguenza ancor più celebri, trasformandolo in uno degli autori più popolari di tutti i tempi, e probabilmente contribuendo a collocarlo sulla lista nera che i presunti «esperti» riservano a chiunque sia troppo famoso, amato, ricco per meritare l'attenzione critica rivolta ai grandi.

Questa ristampa italiana delle migliori opere di Caldwell (che ha il sapore di una liberazione) è assolutamente meritata. Spero che la sua stella torni a brillare, che il suo talento venga riconosciuto e che possa finalmente essere collocato, se non sulla stessa fila di William Faulkner e Flannery O'Connor, almeno in un posto d'onore nel piccolo stadio che ospita i più grandi scrittori del Sud degli Stati Uniti.

JOE R. LANDSDALE



**Con Faulkner
ha inventato
un nuovo
genere:
la letteratura
del profondo
Sud**